

PUG



PIANO URBANISTICO GENERALE

Sindaco
Gian Carlo Muzzarelli

Assessora a Urbanistica, Edilizia, Politiche Abitative, Aree Produttive
Anna Maria Vandelli

Direttrice Generale
Valeria Meloncelli

Coordinamento generale
Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e sostenibilità urbana e RUP
Maria Sergio

ST2.5

IL PAESAGGIO E IL TERRITORIO RURALE

ASSUNZIONE
Delibera C.C. n° 86 del 29/12/2021

ADOZIONE
Delibera C.C. n° 78 del 22/12/2022

APPROVAZIONE
Delibera C.C. n° del / /



Comune
di Modena

EQUIPE DI PROGETTAZIONE ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	
coordinatore del gruppo di lavoro	Gianfranco Gorelli
rigenerazione della città consolidata e dei paesaggi rurali	Sandra Vecchietti
città pubblica e paesaggio	Filippo Boschi
regole: valutazione progetti, relazione economico finanziaria, perequazione	Stefano Stanghellini
supporto per gli aspetti di paesaggio	Giovanni Bazzani
città storica e patrimonio culturale	Daniele Pini
	Anna Trazzi
gruppo di lavoro	Giulia Bortolotto, David Casagrande, Gabriele Marras, Alessio Tanganelli

EQUIPE DI PROGETTAZIONE INTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	
UFFICIO DI PIANO	
Ufficio PUG	
Responsabile ufficio PUG	Simona Rotteglia
sistema insediativo, città pubblica e produttivo	Vera Dondi
sistema ambientale e focus progettuali per l'ambiente e il paesaggio	Paola Dotti
componente programmatica, paesaggio e ValSAT	Annalisa Lugli
sistema insediativo storico, paesaggio e beni storici	Irma Palmieri
sistema naturale e ambientale e coordinamento ValSAT	Anna Pratissoli
sistema insediativo, via Emilia e piattaforme pubbliche	Isabella Turchi
analisi territoriali, urbane, storiche, cartografie	Giulia Ansaloni
	Barbara Ballestri
	Nilva Bulgarelli
	Francesco D'Alesio
	Andrea Reggianini
garante della comunicazione e della partecipazione	Catia Rizzo
diritto amministrativo-urbanistico	Marco Bisconti
Ufficio gestione servizi urbanistici vigenti	Morena Croci - responsabile ufficio
sistema informativo territoriale, cartografia	Sonia Corradi, Tania Federzoni, Diana Bozzetto
Segreteria tecnico - amministrativa	Roberto Vinci, Christine Widdicks, Anna Severini
Ufficio impatto ambientale-classificazione acustica	Daniela Campolieti - responsabile dell'ufficio
SETTORE PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ URBANA	
Servizio progetti urbani complessi e politiche abitative	Michele A. Tropea - responsabile del servizio
	Filippo Bonazzi, Daniele Bonfante, Lorenzo Gastaldello, Maria Giulia Lucchi, Giovanna Palazzi, Silvia Sitton, Roberto Falcone, Luigi Maietta, Elena Alietti, Anna Tavoni
Servizio Pianificazione Ambientale	Giovanna Franzelli - responsabile del servizio fino al 31/08/2020
	Saverio Cioce - responsabile del servizio
	Marta Guidi, Fabio Alberti
Ufficio amministrativo pianificazione:	Susanna Pivetti - responsabile del servizio
	Antonella Ferri, Maria Ginestrino
Ufficio mobilità, traffico e urbanizzazioni	Guido Calvarese - responsabile del servizio
	Barbara Cremonini, Alice Pancirolì

HANNO CONTRIBUITO NUMEROSI SETTORI E SERVIZI DELL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE:	
Settore Ambiente, edilizia privata e attività produttive	Roberto Bolondi
Settore Cultura, sport, giovani e promozione della città	Giulia Severi
Settore LL.PP. e manutenzione della città	El Ahmadie’ Nabil
Settore Polizia Locale, Sicurezza Urbana e Protezione Civile	Roberto Riva Cambrino
Settore Risorse finanziarie e patrimoniali	Stefania Storti
Settore Risorse Umane e affari istituzionali	Lorena Leonardi
Settore Servizi educativi	Patrizia Guerra
Settore Servizi sociali, sanitari e per l'integrazione	Annalisa Righi
Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione	Luca Chiantore

STUDI E RICERCHE	
ambiti produttivi e censimento fabbricati in territorio rurale	CAP - Consorzio aree produttive
socio - economiche	CRESME
suolo e sottosuolo	A -TEAM Progetti Sostenibili
uso del suolo	MATE soc.coop.va
ambiente	Università di Modena e Reggio Emilia
ambiente	Università di Bologna
territorio rurale, censimento incongrui nel rurale e censimento fabbricati di interesse nel rurale	Università di Parma
indagine su testimoni rappresentativi la popolazione modenese	Fondazione del Monte
aggiornamento microzonazione sismica e CLE, approfondimenti geologici	GEO-XPRT Italia SRL
studio di incidenza ambientale Siti Rete Natura2000	Studio Giovanni Luca Bisogni

L’elaborazione del documento di indirizzo è stato predisposto con il contributo del comitato scientifico	
Paesaggio	MATE soc.coop.va – PROAP ITALIA srl João Antonio Ribeiro Ferreira Nunes, Andrea Menegotto, Fabio Tunioli, Carlo Santacroce, Tommaso Cesaro, Giovanni Trentanovi
Forme e qualità dell’abitare - Azioni e strumenti per la rigenerazione	Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani Patrizia Gabellini, Paola Savoldi, Federico Zanfi, Chiara Merlini e la collaborazione di Cristiana Mattioli, Cecilia Saibene, Francesca Sorricaro
Mobilità	Jacopo Ognibene
ha svolto il coordinamento delle attività del Comitato Scientifico	Patrizia Gabellini

Il piano è stato sviluppato anche grazie ai contributi di:	
direttore generale del Comune di Modena fino al 30/09/2020	Pino Dieci
dirigente responsabile del servizio Urbanistica fino al 19/03/2017	Marcello Capucci
per approfondimenti del sistema produttivo	CAP - Consorzio Aree Produttive Luca Biancucci e Silvio Berni
coordinamento ufficio di piano dal 15/04/2018 al 31/08/2018	Barbara Marangoni
Comitato interistituzionale Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena	Per la Regione Emilia Romagna: Roberto Gabrielli e Barbara Nerozzi, per la Provincia di Modena Antonella Manicardi e Annalisa Vita

ST | Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale

- ST1 “MODENA 2050, IL FUTURO È ADESSO”
La transizione verso il futuro di una città in movimento
- ST1.1 SCHEMA DI ASSETTO
- ST2.1 L'INFRASTRUTTURA VERDE E BLU
- ST2.1.1 L'INFRASTRUTTURA VERDE E BLU | Tavola
- ST2.2 LA CORONA DEL PRODUTTIVO E I POLI COMMERCIALI
- ST2.2.1 LA CORONA DEL PRODUTTIVO E I POLI COMMERCIALI | Tavola
- ST2.3 LA CITTÀ STORICA
- ST2.3.1 LA CITTÀ STORICA | Tavola
- ST2.4 LA VIA EMILIA
- ST2.5 IL PAESAGGIO E IL TERRITORIO RURALE
- ST2.5.1 IL PAESAGGIO E IL TERRITORIO RURALE | Tavola
- ST2.6 LE PIATTAFORME PUBBLICHE E LA MOBILITÀ PUBBLICA
- ST2.6.1 LE PIATTAFORME PUBBLICHE E LA MOBILITÀ PUBBLICA | Tavola
- ST2.7 LA STRATEGIA DI PROSSIMITÀ DEI RIONI



ST2.5 IL PAESAGGIO E IL TERRITORIO RURALE

INTRODUZIONE2

SISTEMA FUNZIONALE3



La Strategia del PUG di Modena si articola in sette sistemi funzionali che declinano le scelte trasversali ed interdisciplinari, qualificando il telaio del progetto del PUG.

Nei sistemi funzionali si individuano aree prioritarie, ovvero parti della città che presentano caratteristiche omogenee dal punto di vista funzionale, morfologico, ambientale, paesaggistico e storico culturale, a cui applicare obiettivi, prestazioni e famiglie di azioni e che, per questo, richiedono una disciplina uniforme.

La restituzione grafica di queste aree costituisce il disegno del sistema funzionale, nel quale sono individuati contesti, focus progettuali e luoghi.

Contesti, focus progettuali e luoghi, articolati per ambito di riferimento, di scala urbana e territoriale o di prossimità, costituiscono approfondimenti della strategia in grado di incidere in profondità nel perseguimento delle politiche del piano.

Il concorso alle azioni progettuali, alle prescrizioni disciplinari riferite ai sistemi funzionali ed il rispetto di condizioni e opportunità derivanti dal sistema funzionale costituiscono i mezzi con cui viene attuata la visione di città, definita nel fascicolo ST1.

In questo elaborato, si illustra il sistema funzionale del paesaggio e del territorio rurale e i contesti e focus progettuali ad esso connessi.



SISTEMA FUNZIONALE





COS'È IL PAESAGGIO

Il paesaggio è espressione della diversità delle popolazioni e testimonianza del loro comune patrimonio culturale e naturale, indipendentemente da prestabiliti canoni di bellezza: corrisponde, dunque, a tutto il territorio anche laddove siamo presenti fenomeni di degrado.

Le dinamiche evolutive che hanno caratterizzato il territorio del Comune di Modena hanno portato alla definizione di un paesaggio sempre più antropizzato e frammentato. Partendo da questo presupposto, la missione che il piano si prefissa non può che partire dal riconoscimento dei diversi tipi di paesaggio, valutandone le qualità intrinseche e le potenzialità, ma anche le criticità e le problematiche da risolvere, pesando e commisurando gli obiettivi strategici nel rispetto della «diversità» del territorio. Infatti, così come il piano valorizza e riconosce l'estetica tradizionale ed il valore storico-testimoniale dei cosiddetti «paesaggi vecchi» (il paesaggio della città storica, il paesaggio rurale, delle filiere delle produzioni agricole), riconosce il valore ecologico dei paesaggi naturali (il paesaggio periferiale e delle vie d'acqua), si propone allo stesso modo di mettere in valore i «paesaggi del nuovo», cioè i paesaggi della produzione da riqualificare, quelli da ricostruire, ricucire o creare, i paesaggi del recupero, del rimboschimento e della rinaturazione.

IL SISTEMA FUNZIONALE

La visione per «Modena città che valorizza i suoi paesaggi» viene territorializzata nel sistema funzionale, restitutivo di tutte le aree e gli elementi con valenza identitaria, sociale, testimoniale, storico-culturale ed ecologica che connotano fortemente l'identità e la riconoscibilità della città di Modena e sono da tenere in considerazione negli interventi di trasformazione.

L'elaborato è pensato per concretizzare le azioni e gli orientamenti che il PUG assume per valorizzare i suoi paesaggi, per sostenere il turismo locale, innalzare la competitività territoriale e, soprattutto, garantire uno sviluppo del territorio di qualità, attento a preservare l'immagine identitaria della città.

Si compone di una mappa principale complessiva e approfondimenti sugli elementi che la compongono.

Il disegno a scala urbana e territoriale del paesaggio e del territorio rurale propone una lettura complessiva del territorio: lo sfondo è costituito dai diversi contesti di paesaggio, per i quali si trovano i riferimenti per gli interventi diretti, mentre gli elementi puntuali o lineari che emergono possono determinare condizioni e opportunità per gli interventi e trasformazioni complesse, che interessano ampie porzioni di territorio.

Si qualificano e individuano capisaldi, visuali, percorsi, e elementi naturali dal valore identitario, entità, puntuali o lineari, che devono essere tenute in considerazione nelle trasformazioni complesse.

Si ritiene infatti che, in sede di progetto a scala urbana, sia opportuno integrare queste componenti (attraverso opportuni interventi progettuali o precise accortezze) per innalzare complessivamente la qualità paesaggistica del territorio migliorandone la riconoscibilità.

Le azioni richiamate per i diversi obiettivi hanno natura progettuale o di indirizzo normativo, riguardano contesti di particolare complessità e vengono localizzate attraverso gli schemi di approfondimento.

A partire dal riconoscimento dei diversi contesti paesaggistici che caratterizzano il territorio modenese il PUG propone di dotarsi di norme per il corretto inserimento paesaggistico e con il regolamento edilizio definisce le linee guida per determinati interventi per i quali si richiedono elevate prestazioni qualitative.



Il paesaggio e il territorio rurale - Strategie - obiettivi - azioni e progetti

Strategia 3: Modena città che valorizza i suoi paesaggi
Obiettivo b: Strutturare reti fruibili nel paesaggio rurale e periurbano attraverso l'integrazione di tracciati esistenti e la connessione con le reti europee

Azione

3.b.1 Valorizzare i sistemi fluviali di Secchia e Panaro e gli ambiti perifluviali quali elementi portanti della rete fruitiva
Il PUG sostiene la valorizzazione del territorio rurale e, in particolare, dei paesaggi perifluviali, anche a fini fruitivi, promuovendo nuovi percorsi ciclabili e pedonali connessi alle reti locali e nazionali, che mettano a sistema le risorse naturali e i beni culturali sparsi. Prioritari sono i percorsi lungo gli argini che costruiscono trame che integrano la città ed i nodi a più alta vocazione ecologica (nuove connessioni ecologico-fruibili, progettualità SEPA e Vaciglio-Panaro).

3.b.3 Favorire gli interventi che valorizzino e mettano in rete le risorse storico-culturali
Il PUG favorisce gli interventi che valorizzano e mettono in rete le risorse storico-culturali (compresi i centri storici frazionali), identitarie, sportive e della produzione agricola considerate "attrattori". Il PUG affronta il tema dei "detrattori" del paesaggio disciplinando i casi in cui prevedere trasferimenti, mitigazioni o parziali recuperi di superfici.

3.b.4 Recuperare e rivitalizzare il patrimonio dismesso e sottoutilizzato a supporto della rete fruitiva
Il PUG promuove il recupero di edifici, in particolare di quelli di valore storico-architettonico o culturale-testimoniale, per usi a sostegno della fruizione turistica. Il PUG ammette in questi casi anche il recupero di superfici degli edifici incongrui nei modi e quantità definite dal PUG, attraverso accordi operativi. In ogni caso l'intervento deve essere finalizzato a supportare la fruizione territoriale, in forme e dimensioni compatibili con il contesto rurale e prevedere la rimozione delle criticità ambientali e la mitigazione degli impatti paesaggistici, se presenti. Sono da evitare attività rumorose e a forte afflusso di persone, e da favorire invece quelle a servizio del turismo ambientale e sportivo quali B&B, albergo diffuso, strutture di ospitalità per cicloturisti.

3.b.5 Connettere i tracciati esistenti con le ciclovie regionali ed europee
Il PUG promuove la realizzazione di una rete continua di percorsi ciclabili e pedonali, in particolare per connettersi alle ciclovie regionali ed europee e alle dorsali della mobilità definite dal PUMS.

Sistema funzionale - Contesti e focus progettuali - Luoghi - Azioni diffuse

L'azione trova spazializzazione nelle progettualità strategiche individuate nel sistema funzionale del paesaggio e nell'infrastruttura verde e blu (ST2.1). Esse si innestano sull'infrastruttura verde e blu, quali progetti di valenza territoriale a fini ecologici e in alcuni casi fruitivi.
Il PUG definisce gli indirizzi progettuali per ciascuna di esse nel sistema funzionale ST2.1 L'infrastruttura verde e blu. Tali progettualità integrano la dimensione ecologica a quella paesaggistica, di percezione e fruizione del paesaggio.

ST2.1
L'infrastruttura
verde e blu

Contesti e
focus progettuali

Il sistema funzionale da un lato individua e definisce i "detrattori", comprensivi degli immobili o manufatti ad alto impatto (ossia gli incongrui, la cui rimozione è promossa dal PUG) e di quelli a medio impatto da mitigare o riqualificare e, dall'altro, qualifica le risorse storico culturali, identitarie, sportive come "attrattori" da valorizzare e mettere in rete per la valorizzazione e fruizione del territorio.

Attrattori e
detrattori

Il sistema individua i fabbricati storici di interesse storico architettonico, per i quali il PUG promuove usi a sostegno della fruizione turistica, inoltre l'azione si applica al patrimonio dismesso in territorio rurale nel suo complesso, laddove il recupero favorisca la fruizione.

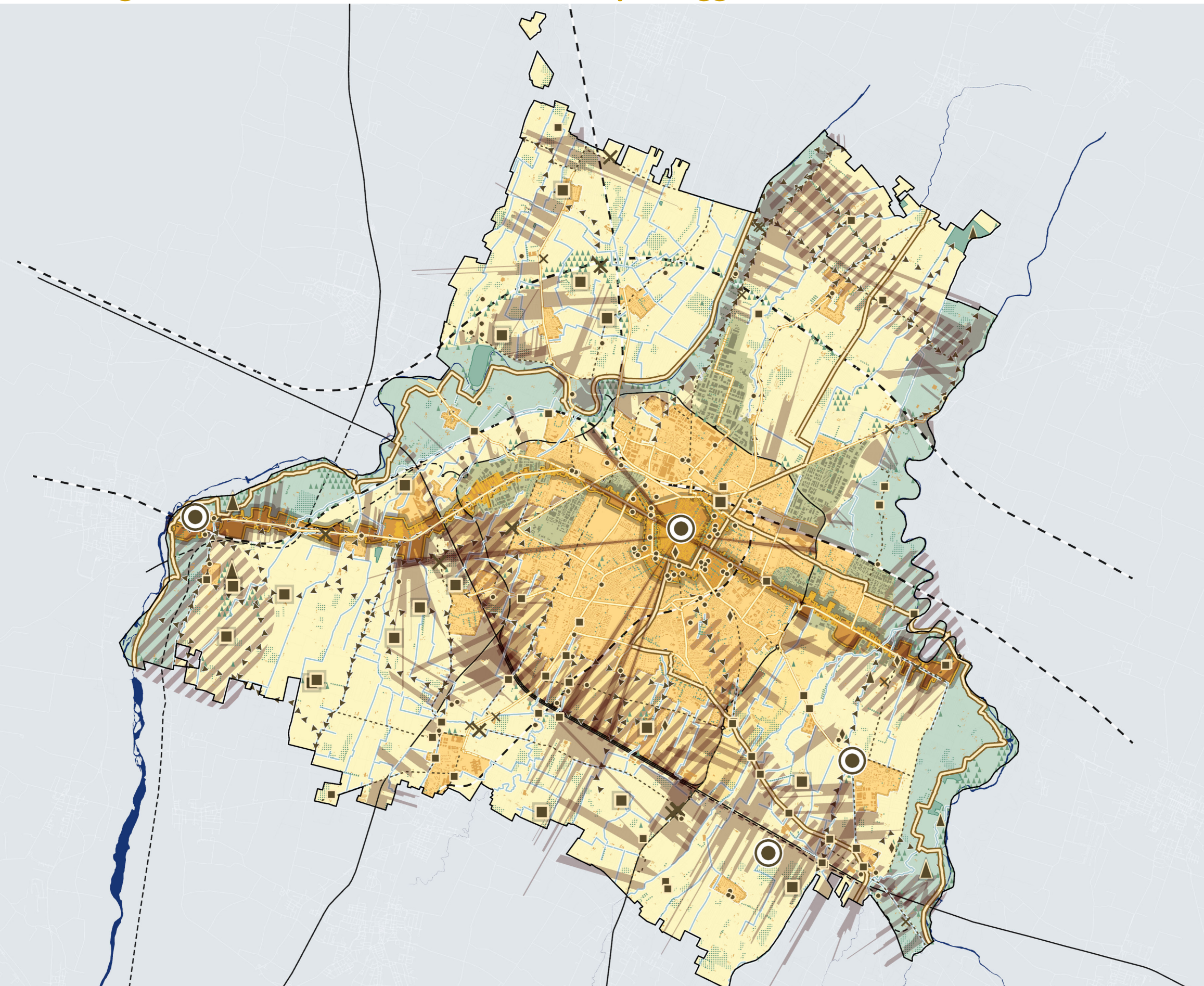
Capisaldi
e azione diffusa

Gli itinerari proposti nel territorio rurale si collegano alle ciclovie regionali ed europee e mettono in rete risorse naturali, storiche e attrattori del territorio rurale.

Percorsi
e
ST2.1
L'infrastruttura
verde e blu



Il disegno a scala urbana e territoriale del paesaggio e del territorio rurale



LEGENDA

CAPISALDI

- centro storico urbano | centri storici frazionali
- immobili e manufatti attrattori
 - attrattore
 - attrattore potenziale
 - edifici monumentali (fuori dal centro storico)

attrattori naturali

- attrattore
- attrattore potenziale
- alberi monumentali

detrattori

- detrattori ad alta pressione sul contesto (incongrui)
- detrattori a media pressione sul contesto

VISUALI

- verso la Ghirlandina
- aperte

PERCORSI

- assi di fruizione strutturali
- dorsali ciclabili urbane
- viabilità storica
- itinerari da potenziare o completare

ELEMENTI NATURALI DI VALORE IDENTITARIO

- boschi
- vigneti e frutteti
- bacini e zone umide
- siepi, filari e piantate
- reticolo idrografico

CONTESTI DI PAESAGGIO

Paesaggi urbani

- paesaggio di Via Emilia e Città storica
- paesaggio produttivo
- paesaggio urbano della mixité

Paesaggi rurali e delle acque

- perfluviale dei fiumi Secchia e Panaro
- paesaggio periurbano
- paesaggio rurale

FOCUS PROGETTUALI

- areali delle progettualità di paesaggio



Il paesaggio e il territorio rurale - Strategie - obiettivi - azioni e progetti

Strategia 3: Modena città che valorizza i suoi paesaggi
Obiettivo d: Sostenere l'identità storica consolidata valorizzando le eccellenze in una prospettiva rivolta al futuro

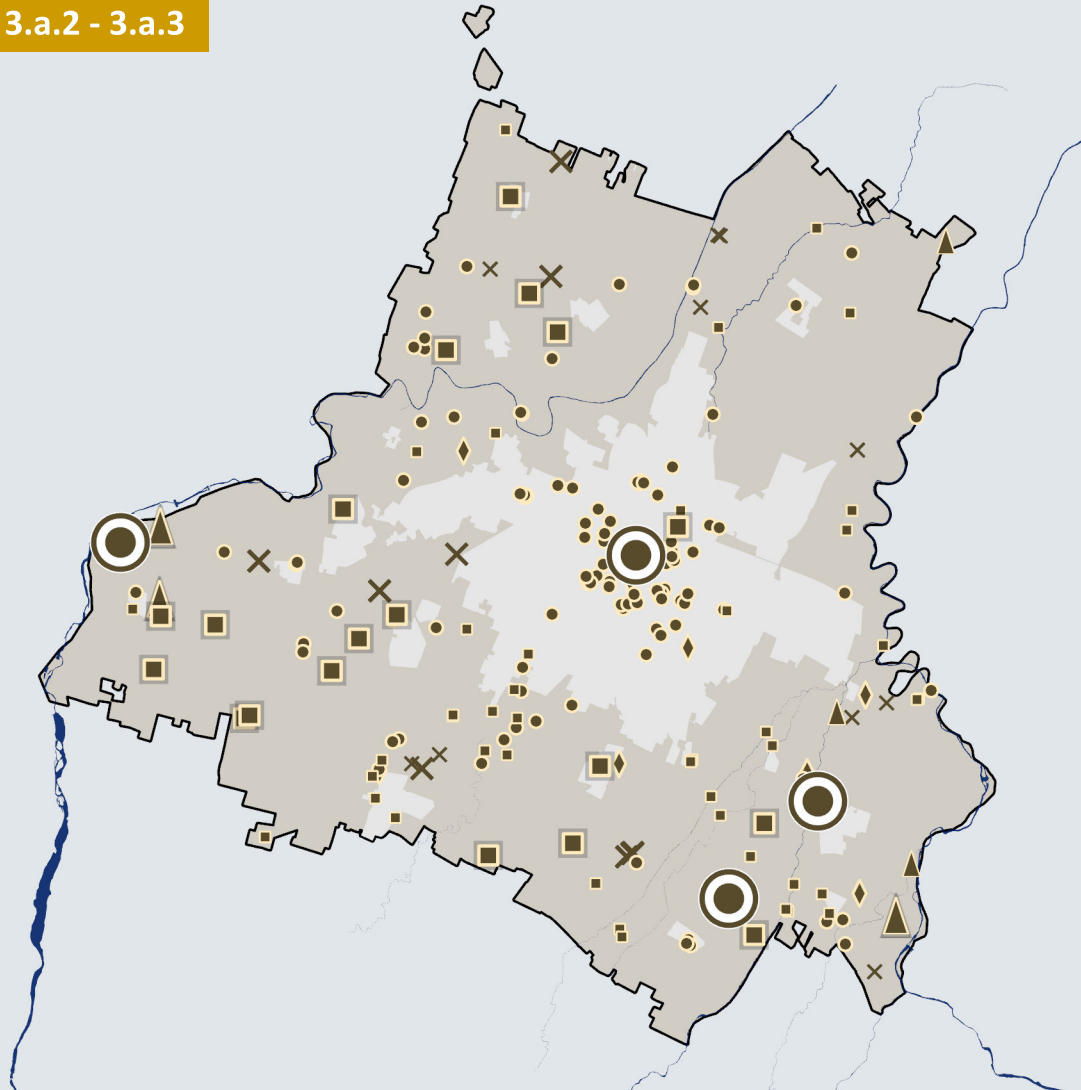
Azione
3.d.1 Valorizzare la via Emilia Il PUG definisce indirizzi per gli interventi al fine di valorizzare l’asse viario storico della Via Emilia, valorizzandone il ruolo di “vetrina”, perseguendo un’immagine unitaria, qualificando lo spazio stradale e rimuovendo le situazioni incongrue, di degrado e comunque dissonanti. Il PUG promuove il recupero dei complessi e degli edifici tutelati lungo la Via Emilia, quale elemento ordinatore identitario.
3.d.3 Valorizzare le produzioni agricole di qualità Il PUG disciplina gli interventi funzionali all'attività agricola in modo da premiare colture biologiche, DOP, IGP, caseifici, acetaie, cantine vinicole aziendali o interaziendali. Il PUG disciplina il rafforzamento della filiera agro-alimentare, in un’ottica di sostenibilità degli interventi, riducendo l’impatto ambientale sul sistema dei trasporti, e incrementando le loro prestazioni climatico-ambientali. Il PUG, inoltre, promuove il miglioramento della capacità di stoccaggio delle materie prime, al fine di preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive. Al fine di sostenere la produzione agricola, il PUG prevede una disciplina degli usi e delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie funzionali all'attività agricola e a quelle ad essa connesse.
3.d.4 Valorizzare la vetrina agroalimentare Il PUG incentiva la progettualità della "vetrina agroalimentare" attraverso la valorizzazione delle eccellenze del settore insediate lungo la A1, la promozione del corretto inserimento paesaggistico e in un’ottica di sostenibilità degli interventi e di incremento delle prestazioni climatico-ambientali. La progettualità comprende anche la realizzazione del "miglio verde", un nuovo bosco realizzato in fregio all’Autostrada.
3.d.5 Valorizzare i diversi contesti paesaggistici Il PUG, al fine di promuovere la tutela e qualificazione paesaggistica e ambientale del territorio, adotta norme di corretto inserimento paesaggistico articolati per contesti paesaggistici, come individuati nel sistema funzionale ST 2.5. Il RE definisce le linee guida di inserimento paesaggistico degli interventi con i quali richiede elevate prestazioni qualitative in particolare per gli interventi relativi alle attività che si affacciano sulla Via Emilia.
3.d.6 Tutelare e preservare le visuali paesaggistiche Il PUG valorizza le visuali verso la Ghirlandina e i capisaldi paesaggistici (edifici monumentali, elementi storico-testimoniali, visuali aperte verso monti e colline) quali elementi identitari del paesaggio. In particolare, le trasformazioni ed interventi complessi (accordi operativi, piani di iniziativa pubblica, permessi di costruire convenzionati, interventi art. 53) valorizzano le visuali e i capisaldi paesaggistici riportati nel sistema funzionale ST 2.5, verificandone gli impatti.

Sistema funzionale - Contesti e focus progettuali - Luoghi - Azioni diffuse	
<p>Il sistema funzionale riconosce il paesaggio della via Emilia e lo qualifica tra i contesti di paesaggio insieme alla città storica, quali paesaggi rappresentativi dell'identità storica modenese.</p> <p>I criteri di intervento per qualificare e valorizzare la via Emilia tengono conto della componente paesaggistica in relazione ai contesti che attraversa.</p>	<p>Paesaggio della via Emilia e della città storica e ST2.4 La via Emilia</p>
<p>L'azione non ha una specifica territorializzazione nel sistema funzionale e si applica al territorio rurale nel suo complesso. Nel sistema funzionale e nella carta della trasformabilità sono riconosciuti, qualificati e definiti i diversi paesaggi del territorio rurale: perifluviale, periurbano e della produzione agricola.</p>	<p>azione diffusa</p>
<p>La progettualità della " vetrina agroalimentare" è individuata e qualificata nel sistema funzionale. L'approfondimento, che ricomprende indirizzi e orientamenti progettuali, é trattato nel sistema funzionale ST2.1.</p>	<p>vetrina agroalimentare, ST2.1 L'infrastruttura verde e blu Contesti e focus</p>
<p>Il sistema funzionale individua i diversi contesti di paesaggio: quelli urbani (via Emilia e città storica, urbano della mixité, produttivi) e quelli rurali e delle acque (periurbano, perifluviale e rurale) e propone norme di corretto inserimento articolate secondo i contesti individuati.</p>	<p>Contesti di paesaggio e azione diffusa</p>
<p>L'azione trova restituzione ideogrammatica nelle visuali verso la Ghirlandina e nella mappatura dei capisaldi di paesaggio.</p>	<p>Capisaldi e visuali e azione diffusa</p>

Sistemi di paesaggio

CAPISALDI

azioni: 3.a.2 - 3.a.3



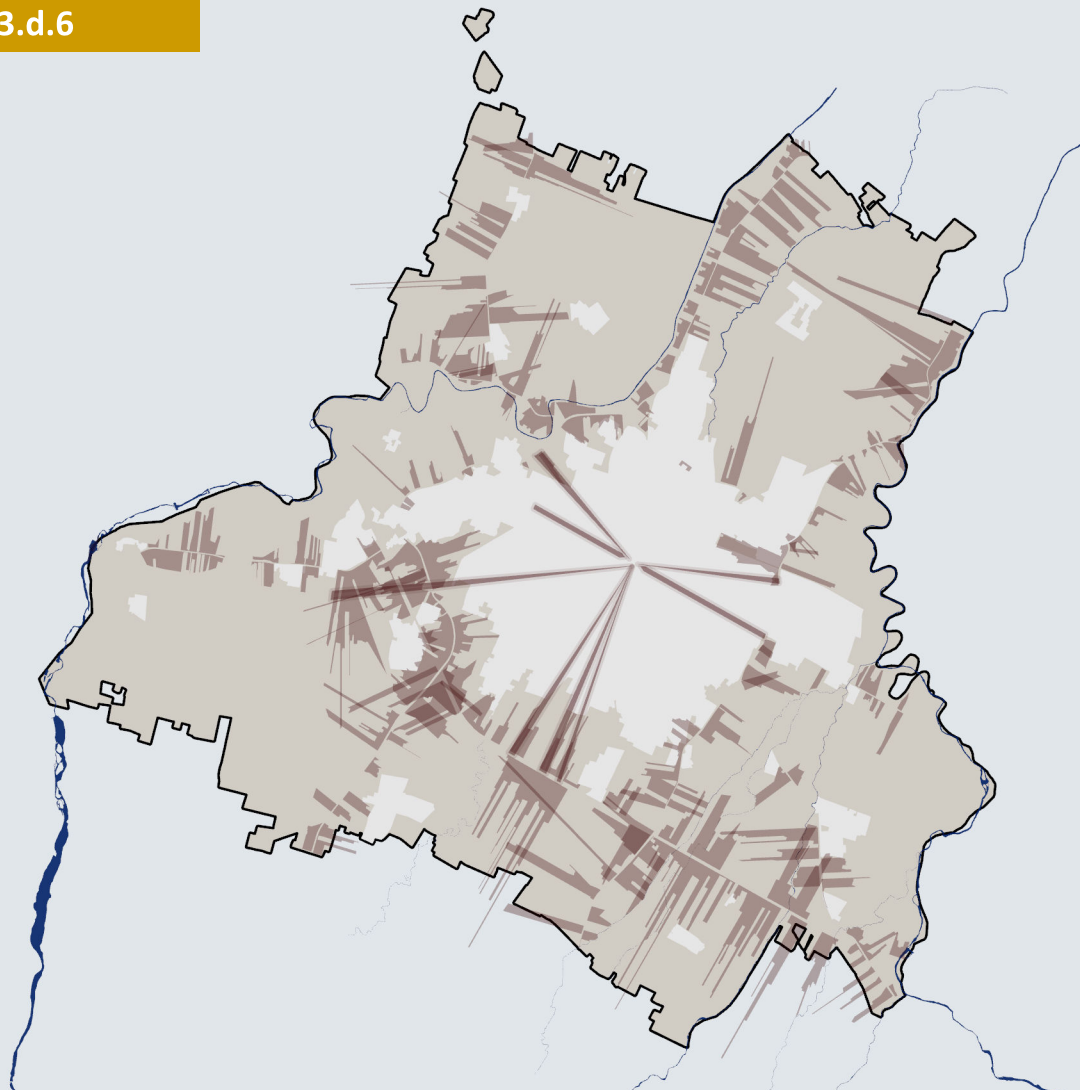
Capisaldi di paesaggio

Si tratta di elementi unici ed identitari, sia architettonici che naturali, che permettono l'identificazione in una determinata parte di territorio in quanto veri e propri riferimenti paesaggistici. Si distinguono in:

- centri storici (frazionali e del capoluogo), sono luoghi identitari per eccellenza, hanno un'immagine paesaggistica definita e fortemente connotata. Costituiscono già di per sé elementi attrattori, dal punto di vista sociale, economico e culturale. Verso questi, deve essere prestata una particolare attenzione paesaggistica volta a non snaturare i caratteri di eccezionalità. Condizionamenti e opportunità sono valutati sempre a monte del rispetto di vincoli e normative esistenti.
- attrattori della fruizione, cioè immobili o luoghi che se valorizzati e messi in sinergia attraverso una «rete» di fruizione territoriale, possono dare un impulso al turismo locale. Si tratta delle architetture di valore storico testimoniale, delle aziende agricole ma anche, per esempio, delle casse di espansione dei fiumi e dei luoghi per il tempo libero. Tra questi, si distinguono gli attrattori potenziali, cioè quelle entità che si trovano in una situazione di compromissione o che necessitano di interventi più complessi per poter essere valorizzati. In questo gruppo si evidenziano, inoltre, gli edifici e gli alberi monumentali, il cui valore è formalmente riconosciuto dal vincolo ministeriale.
- detrattori, edifici od opere ad alto o medio impatto nel territorio rurale: il PUG persegue la demolizione dei primi e la mitigazione o riqualificazione dei secondi.

VISUALI

azioni: 3.d.6



Visuali

sono il tramite attraverso cui il paesaggio viene percepito e ne permettono la riconoscibilità, grazie all'intrecciarsi di relazioni tra i luoghi e l'osservatore. La perdita dei legami visivi determina la perdita della cognizione stessa del paesaggio.

Nei progetti, devono sempre essere considerate:

- quelle verso la Ghirlandina: importanti vuoti da salvaguardare per il loro valore storico identitario. La Ghirlandina è l'elemento che per eccellenza richiama l'immagine di Modena anche oltre i confini territoriali.
- quelle verso gli spazi aperti: campi, monti, colline, prati. Consentono la percezione del paesaggio in profondità e contribuiscono a costruire l'immagine di una città che si «apre» verso il territorio e costruisce legami, anche visivi, con la natura ed il paesaggio della produzione agricola.



Il paesaggio e il territorio rurale - Strategie - obiettivi - azioni e progetti

Strategia 4: Modena città di opportunità e inclusiva
Obiettivo a: Aumentare la qualità dell'offerta di welfare e degli spazi destinati ai servizi

Azione

4.a.2 Qualificare il verde urbano

Il PUG promuove la qualificazione del verde urbano attraverso:

- la diversificazione delle dotazioni ecologico–ambientali, prevedendo soluzioni utili ad incrementare la resilienza, come bacini e fossi allagabili;
- la diversificazione delle forme e specie vegetali (alberi da frutto, prati e aiuole, siepi e macchie) al fine di favorire la biodiversità e valorizzare il paesaggio;
- la costruzione di una rete continua e fruibile di spazi verdi, aree pubbliche e percorsi ciclabili e pedonali, che connettano le principali attrezzature urbane e rionali, come indicato nel sistema funzionale ST2.7 (strategia di prossimità dei rioni) e nel sistema funzionale ST2.6;
- l’impiego di soluzioni progettuali improntate alle NBS e il perseguimento, fra gli altri, dei seguenti criteri per la qualificazione e gestione: accessibilità universale; semplicità di utilizzo e di gestione; sicurezza e adeguatezza tecnologica; comfort; riconoscibilità e comprensibilità; minimizzazione delle impermeabilizzazioni; sostenibilità energetica ed ambientale;
- la promozione all’utilizzo delle aree verdi attrezzate e degli spazi pubblici in generale soggetti a fenomeni di degrado o abbandono.

A tal fine, il PUG promuove forme di utilizzo, senza modificare lo stato dei luoghi, delle aree verdi attrezzate anche con la gestione convenzionata di associazioni che promuovono le attività sportive, il benessere e la salute.

4.a.3. Qualificare il verde extraurbano

Il PUG tutela e qualifica il verde extraurbano attraverso la conservazione delle aree naturali e seminaturali, il sostegno delle coltivazioni tipiche (quali il parmigiano-reggiano e l’aceto balsamico) del paesaggio agrario e delle produzioni biologiche, DOP, IGP, oltreché delle formazioni e apparati vegetazionali tipici come filari, piantate, alberi isolati monumentali, siepi e vegetazione ripariale

Sistema funzionale - Contesti e focus progettuali - Luoghi - Azioni diffuse

L'azione si applica al sistema del verde urbano e locale nel suo complesso ed ad esso non corrisponde una specifica territorializzazione nel sistema funzionale.

La qualificazione del verde urbano concorre all'incremento della qualità degli spazi urbani.

azione diffusa e
ST2.6 Le piattaforme pubbliche e la mobilità pubblica e
ST2.7 La strategia di prossimità dei rioni

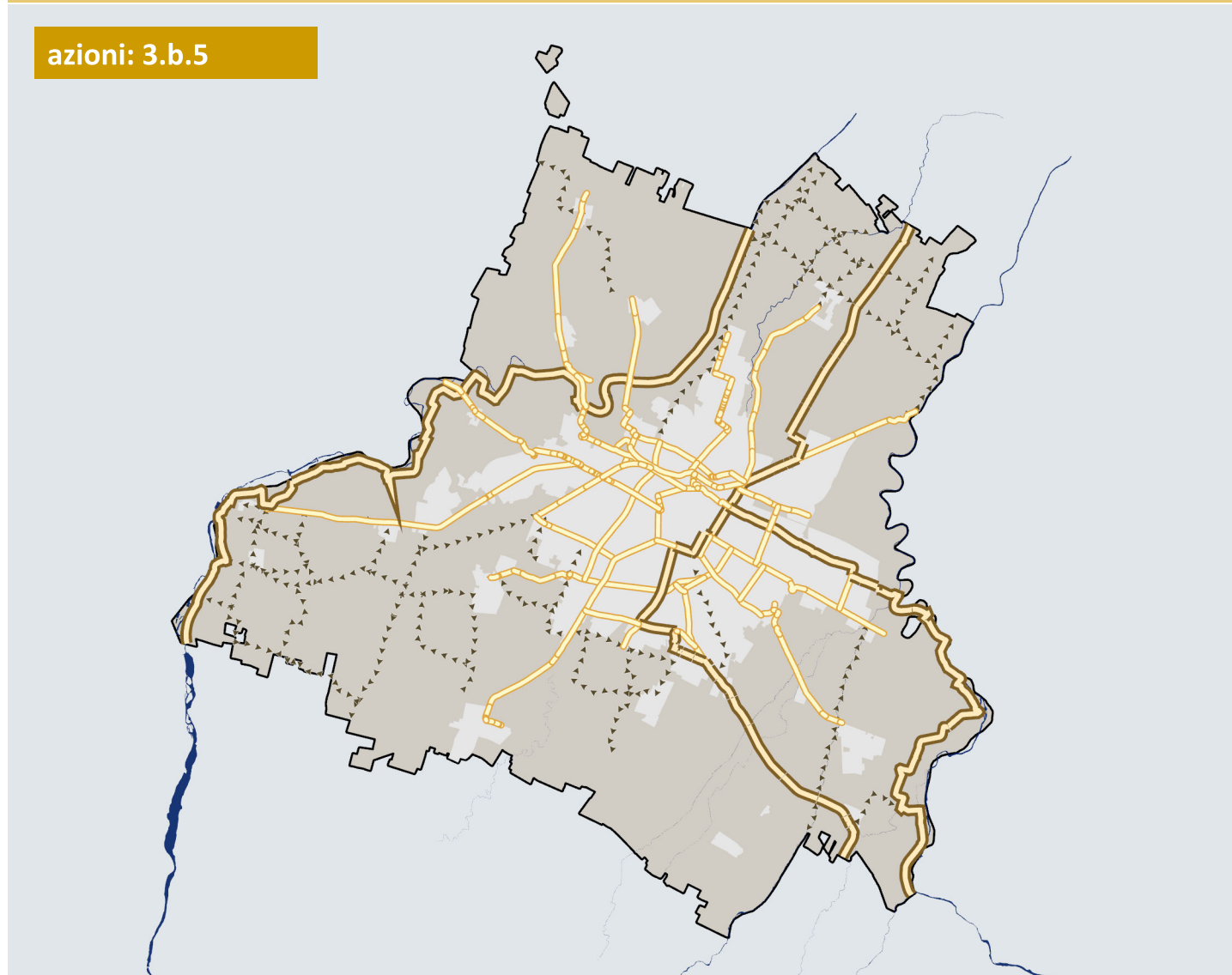
Il sistema funzionale individua gli elementi naturali come i boschi, i vigneti e frutteti, le zone umide interne, gli elementi naturali di valore percettivo e storico identitario, il reticolo, le siepi, i filari e le piantate, elementi lineari che disegnano trame e linee di forza del paesaggio agrario modenese.

elementi naturali di valore identitario

Sistemi di paesaggio

PERCORSI: DORSALI E CICLOVIE

azioni: 3.b.5

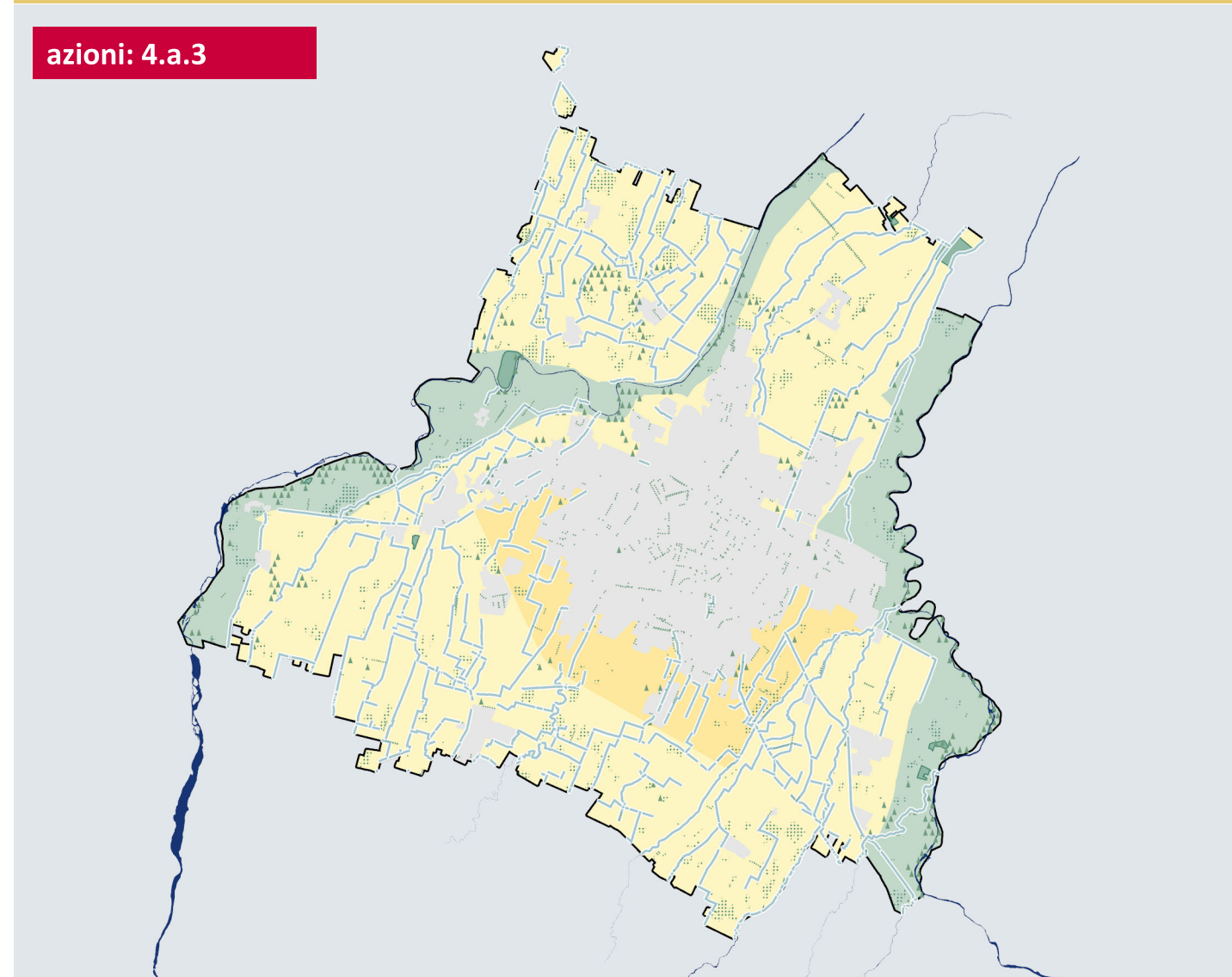


Percorsi

Costituiscono la rete fruitiva proposta dal PUG, in coerenza con il PUMS. Sono indispensabili per consentire un'esperienza concreta di paesaggio passando dall'essere spettatori a divenirne conoscitori e veri e propri fruitori. È su queste trame e sul loro potenziamento che si incardinano i progetti per innalzare la consapevolezza del paesaggio. Sono stati individuati: gli assi di fruizione strutturali, cioè i percorsi cicloturistici di connessione alle ciclovie regionali e europee, fondamentali per sostenere il turismo locale e consentire una fruizione «lenta»; la viabilità storica, lungo le cui strade è possibile leggere le più antiche tracce, la stratificazione, del paesaggio agrario; le dorsali ciclabili urbane, assi trasportistici carrabili e ciclabili in progetto, il cui sviluppo deve necessariamente avvenire secondo il corretto inserimento paesaggistico; gli itinerari da potenziare o completare, sono i percorsi previsti dai contesti e focus progettuali di ambiente-ecologia e paesaggio.

ELEMENTI NATURALI DI VALORE IDENTITARIO

azioni: 4.a.3

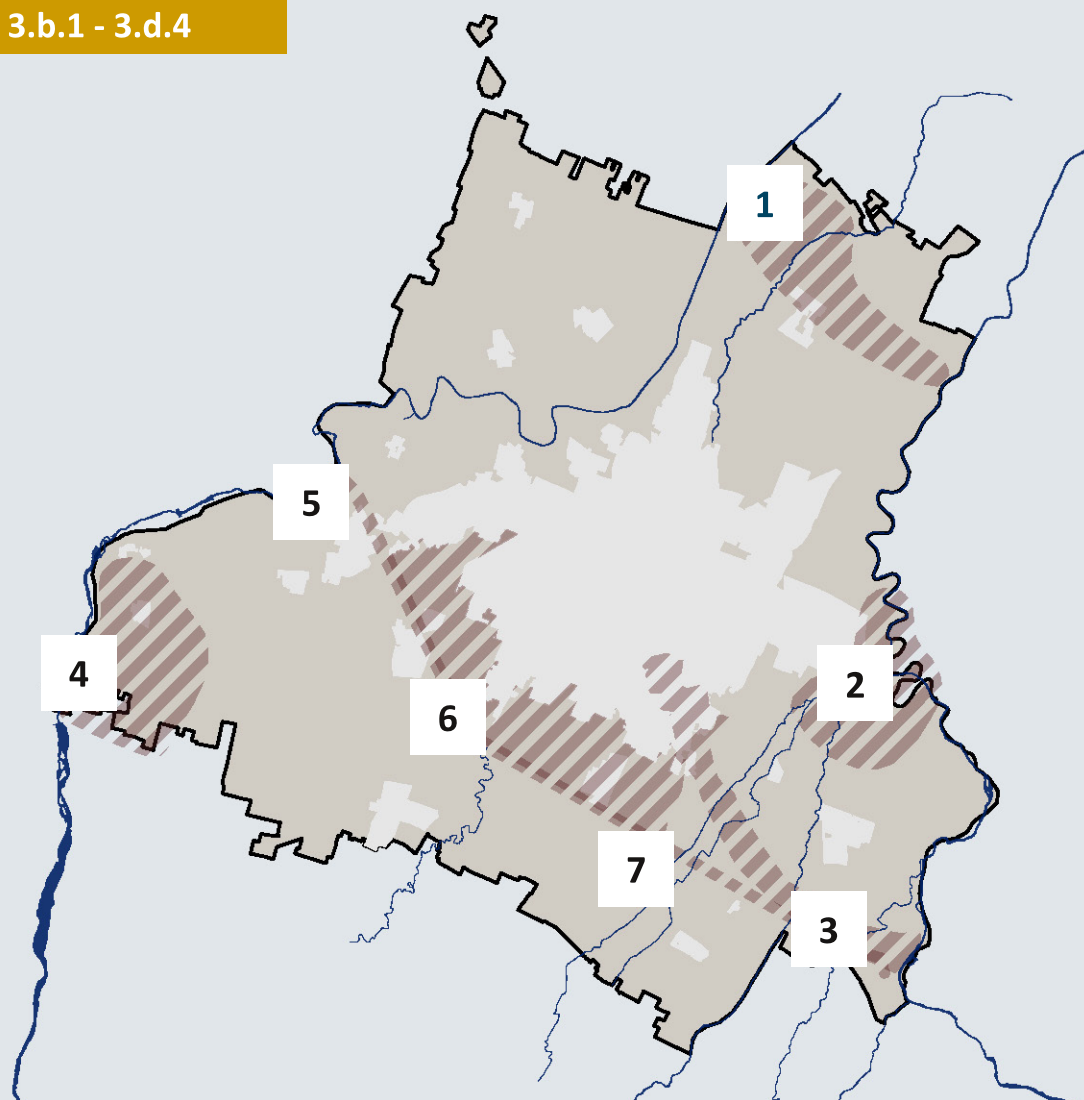


Elementi naturali di valore identitario

Si tratta di tutti gli elementi di carattere ambientale che costituiscono la dimensione ecologica del paesaggio. Tra questi rientrano i boschi, i vigneti, i frutteti e le zone umide interne: elementi naturali, di valore percettivo e storico identitario, rilevanti per la riconoscibilità territoriale. Di considerevole valore sono anche, e soprattutto, le trame minute, quelle costituite dal reticolo idrografico, le siepi, i filari e le piantate: elementi lineari che disegnano trame e linee di forza del paesaggio agrario modenese.

PROGETTUALITÀ

azioni: 3.b.1 - 3.d.4



Progettualità

Le progettualità interessano determinate porzioni di territorio su cui l'Amministrazione ha intenzione di investire, sia attraverso finanziamenti pubblici, che con il concorso di operatori privati. Gli elementi di progetto e di indirizzo sono specificatamente trattati nel sistema funzionale ST2.1 L'infrastruttura verde blu - Contesti e focus progettuali a cui si rimanda. Esse si innestano sull'infrastruttura diffusa, quali progetti di valenza territoriale a fini ecologici e, in alcuni casi, fruitivi, centrati su nodi e corridoi ecologici, esistenti, da potenziare o realizzare, o finalizzati a mitigare le infrastrutture od evitare saldature del territorio urbanizzato.

Per contesti e focus
progettuali
si rimanda a
ST2.1
L'infrastruttura
verde e blu

Il PUG definisce gli indirizzi progettuali per ciascuna progettualità nell'infrastruttura verde e blu (ST2.1), si riportano di seguito gli specifici obiettivi di qualità paesaggistica.

1. SE-PA: DALLA SECCHIA AL PANARO

- Valorizzare le polarità storico culturali di Villa Grandi e la sua darsena sul Naviglio, i Prati di San Clemente e gli attrattori legati alla produzione agricola come l'importante caseificio con spaccio;
- Connettere e integrare i percorsi esistenti sugli argini e sull'ex ferrovia.

2. FOSSALTA-VIA EMILIA EST

- Collegare le aree di ex cava rinaturate con il fiume Panaro;
- Adottare Nature Based Solutions come rain gardens, trincee infiltranti e vasche di laminazione per contrastare le criticità idrauliche;
- Integrare e mettere a sistema i percorsi fruitivi tra la città e il fiume Panaro.

3. VACIGLIO-PANARO: DAI PARCHI AL FIUME

- collegare, in direzione est-ovest, i due percorsi esistenti a sud di San Donnino, quello lungo il Panaro e quello realizzato sul sedime dell'ex ferrovia Modena-Vignola;
- integrare e mettere a sistema i percorsi esistenti, puntando alla connessione con il sistema cittadino attraverso le aree verdi e i parchi urbani sull'asse Vaciglio-Morane-Piazza Manzoni.

4. PARCO RURALE

- collegare le aree di ex cava rinaturate con il fiume Secchia;
- integrare e mettere a sistema i percorsi fruitivi tra il polo ambientale, Marzaglia Nuova e Marzaglia Vecchia, la quale offre, inoltre, diverse opportunità di recupero di dismessi;
- valorizzare gli attrattori quali: il bosco dei pini strobi, le importanti aziende agricole, la fattoria didattica, il centro comunale.

5. PORTA NORD

- riqualificare le aree dismesse o fortemente impermeabilizzate per il miglioramento complessivo della qualità sia ecologica che paesaggistica.

6. MIGLIO VERDE E PERIURBANO

- incrementare la forestazione lungo la A1;
- valorizzare orti, laboratori e fattorie didattiche, food forests e fruttorti;
- integrare e mettere a sistema i percorsi tra la città e la campagna.

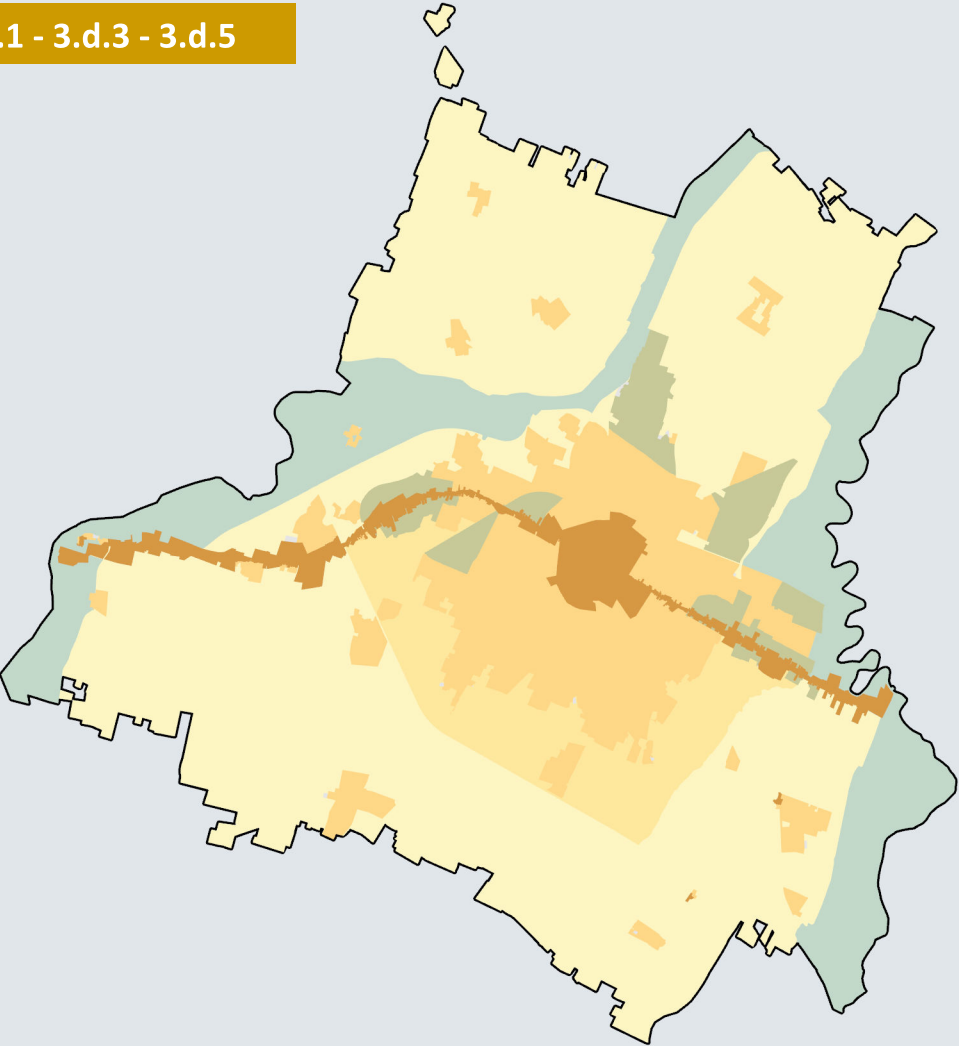
7. VETRINA DELL'AGROALIMENTARE

- progettare in maniera unitaria e secondo il principio del corretto inserimento paesaggistico gli ampliamenti aziendali.



CONTESTI DI PAESAGGIO

azioni: 3.d.1 - 3.d.3 - 3.d.5



Contesti di paesaggio

- Il PUG distingue i contesti di paesaggio tra:
- Paesaggi urbani: della Città storica, della Via Emilia, della produzione e della mixité;
 - Passaggi rurali e delle acque: rurali, periurbani e perifluviali.

Il percorso di definizione di detti contesti è partito dall'indagine analitica del territorio e dal riconoscimento di differenti ambiti di paesaggio.

Il PUG, al fine di promuovere la tutela e qualificazione paesaggistica e ambientale del territorio, adotta norme di corretto inserimento paesaggistico articolati per contesti paesaggistici.

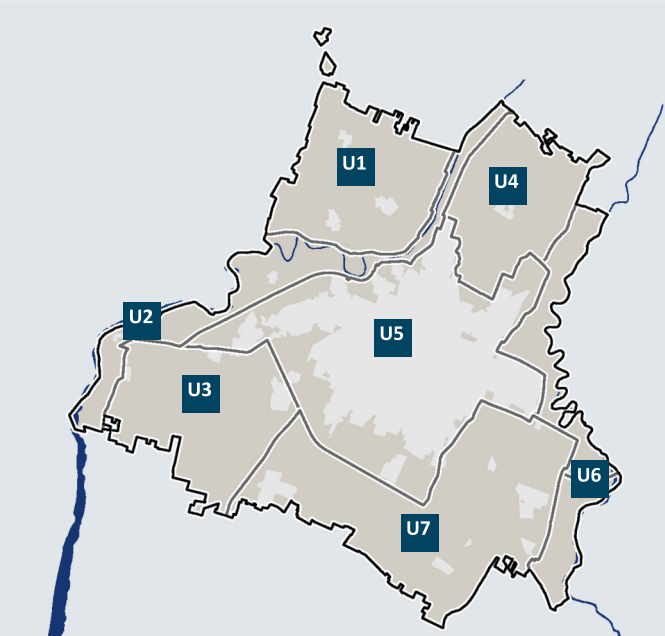
Il RE definisce, per i paesaggi rurali, le linee guida di inserimento paesaggistico degli interventi che richiedono elevate prestazioni qualitative: in particolare, gli interventi relativi alle attività che si affacciano sulla Via Emilia e lungo la “Vetrina agroalimentare” per nuovi edifici connessi alla produzione agricola.

Dagli ambiti ai contesti di paesaggio

Il percorso di definizione di detti contesti è partito dall'indagine analitica del territorio e dal riconoscimento di differenti ambiti di paesaggio, come mostrato dall'approfondimento a lato.

Il passaggio dagli ambiti ai contesti di paesaggio è stato il risultato di esigenze di natura strategica, funzionale ad assegnare obiettivi, alle diverse parti di territorio, coerenti con l’immagine complessiva e con la visione prefigurata. La strategia, dunque, si applica a tutto il territorio ma con modalità differenti a seconda delle caratteristiche peculiari dei contesti. Si riportano, nello schema inferiore, i riferimenti strategici o disciplinari per i paesaggi individuati.

All’insieme dei paesaggi rurali e delle acque vengono poi assegnate differenti linee guida volte ad indirizzare le trasformazioni.



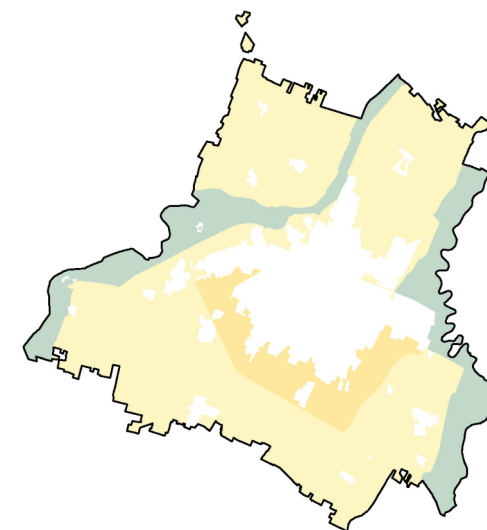
- U1** AMBITO DELLA PIANURA CONTRASSEGNA DALLA CENTURIAZIONE ROMANA
- U2** AMBITO PERIFLUVIALE DEL FIUME SECCHIA
- U3** AMBITO DELLA PIANURA TRA COGNENTO E IL FIUME SECCHIA
- U4** AMBITO DELLA PIANURA NORD TRA I FIUMI SECCHIA E PANARO
- U5** AMBITO URBANO E PERIURBANO DI MODENA
- U6** AMBITO PERIFLUVIALE DEL FIUME PANARO
- U7** AMBITO DELL'ALTA PIANURA DEI CORSI D'ACQUA

RIMANDI STRATEGICI

- Paesaggi urbani**
- U5** → Paesaggi produttivi
 - Paesaggio di Via Emilia e Città Storica
 - Paesaggio urbano della mixité
- Paesaggi rurali e delle acque**
- Paesaggio rurale
 - Paesaggio periurbano
 - Paesaggio perifluviale dei fiumi Secchia e Panaro



Linee guida paesaggi rurali e delle acque



Le linee guida sui paesaggi rurali e delle acque costituiscono un allegato al regolamento edilizio e sono funzionali a indirizzare gli interventi di nuova costruzione, ampliamenti e recuperi affinché sia garantito il corretto inserimento paesaggistico dei fabbricati.

I principali fattori che contribuiscono all'integrazione nel paesaggio dei progetti di edificazioni agrarie sono:

- l'inserimento paesaggistico, per evitare insediamenti caotici o senza relazione con il contesto;
- la composizione dei volumi, che determina la distanza di visione e l'armonia formale e di scala percepita;
- il sistema costruttivo e il trattamento cromatico dell'edificio, che consentono d'incidere nella qualità compositiva ed estetica della costruzione;
- il progetto del verde e delle Nature Based Solutions, che costituiscono non solo efficaci mezzi d'integrazione con il contesto naturale ma, a contempo, servono per contribuire alla sostenibilità ambientale dei progetti.

L'integrazione delle costruzioni nel paesaggio rurale non consiste tuttavia nella loro occultazione o nell'imitazione di elementi tradizionali, né tantomeno si limita a una corretta rifinitura esteriore. Essa avviene attraverso la ricerca di un disegno funzionale e moderno che rispetti i criteri derivanti dai fattori sopra elencati, così da integrarsi con l'immagine complessiva dell'edilizia locale.

Le linee guida si compongono di criteri, schemi e abachi per il corretto inserimento delle trasformazioni. Inoltre, al fine di approfondire le singole tematiche, sono presenti rimandi a strumenti e linee guida di natura sovraordinata.